

Identità, patrimonio, valori dei territori provinciali

Giornate di studio di area vasta – Ciclo itinerante

III – Tra Pollino occidentale e Piana di Sibari

Short Session

Francavilla Marittima (CS) – 27 settembre 2019

TERRITORI: ARCHEOLOGIA, ARCHEOMETRIA E AEROFOTOGRAMMETRIA

CON SISTEMI AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO



Centro
Provinciale
Studi
Urbanistici
COSENZA



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA



Associazione per la
Scuola
Internazionale
d'Archeologia
"Lagaria" Onlus

con il patrocinio di



ORDINE
INGEGNERI
COSENZA



COLLEGIO GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI
Provincia di Cosenza

In "cammino" insieme

Terzo "approdo", primo nel comprensorio dello Jonio scendendo dal Pollino Occidentale, del "viaggio" itinerante e multidisciplinare avviato nel 2016 dal CePSU, alla scoperta ed integrazione di cultura, storia, saperi tecnico-scientifici ed arte contemporanea, nella tradizione della multidisciplinarietà convergente, che rende possibile che sensibilità e saperi si "tocchino" fornendo visioni ed aspetti conferenti per una valorizzazione ed un rilancio dell'economia dei territori basata sulle sue radici e su una rilettura critica dei propri valori.

A valle del secondo incontro, tenutosi a Civita il 21 giugno 2017, in chiusura di resoconto dei lavori Il Coordinatore di Area Vasta, ing. Francesco Guzzo, aveva già assunto, infatti, l'impegno di lavorare proficuamente per discendere verso la Valle della Sibaritide (l'antica "mesopotamia magno greca" solcata dal fiume Crati¹, Kratuç (forza)) per l'organizzazione di una Giornata di Studi in Francavilla Marittima (CS), dove sono ubicati gli scavi dell'antica Lagaria città dove visse Epeo eroe greco ideatore e costruttore del cavallo di Troia, avendo già attivato contatti preliminari con l'Amministrazione comunale e prevedendo il coinvolgimento dell'Università della Calabria. Il rinnovo delle cariche elettive in seno al CePSU per scadenza di mandato nel 2018 (con il conseguente transitorio), ha comportato, inevitabilmente, che si dovessero concretizzare le determinazioni formali in conseguenza della linea programmatica decisa a valle dell'insediamento.

Quale "primo atto" in sede di riconferma, nonché di "estensione" della nomina fiduciaria a Curatore scientifico CePSU, espressa dal nuovo Presidente, ing. Massimo Cristiano, è stato, pertanto, approntato l'importante terzo appuntamento e per il quale forte impulso organizzativo, dinamiche logistiche, volontà di coinvolgimento e di testimonianza vanno doverosamente riconosciuti all'Amministrazione comunale di Francavilla Marittima, nella persona del Sindaco Dr. Franco Bettarini, del Vice Sindaco Dr. Vincenzo Rago e per la fattiva ed operosa funzione di ufficiale di collegamento all'Agente di P.M. Nicola Francomano, nonché al Prof. Pino Altieri dell'Associazione "Lagaria" Onlus per la spinta volontaristica di servizio e di divulgazione della conoscenza dell'enorme patrimonio archeologico che la cittadina cerniera fra Pollino e Jonio annovera millenariamente. Al pari per entusiasmo, immediata disponibilità e adesione si è confermata l'Università della Calabria, con gli eminenti Prof.ri Brocato e Miriello unitamente ai geologi dott.ri Micieli e Taranto.

Menzione di ringraziamento, per patrocinio e sostegno reciproco, va anche tributato all'Ordine provinciale degli Ingegneri di Cosenza, alla Fondazione Mediterranea per l'Ingegneria ed al Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Cosenza, che hanno inteso patrocinare congiuntamente l'iniziativa, garantendo, così, opportunità di incontri di aggiornamento professionale ai rispettivi iscritti del comprensorio. La sessione si è caratterizzata anche per la presentazione del testo in materia di aerofotogrammetria con sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (SAPR) composto dal dr. Massimo Micieli, edito da Flaccovio Palermo nel marzo 2019, primo manuale in lingua italiana sulla

¹ Kràthis designava già un fiume greco nella regione dell'Acaia, presso la città di Ege nel Peloponneso

materia, con prefazione e capitolo sull'inquadramento normativo internazionale, europeo e nazionale redatto dal Coordinatore Territori area vasta CePSU.



Dal programma del convegno, si vogliono fornire, a caldo, alcuni momenti narrativi maggiormente significativi relativi agli interventi che si sono succeduti. In tal senso, i “segnali” di “novità” che sono emersi, oltre al gradimento e “centraggio” della formula della multidisciplinarietà, raccolta a fattor comune di specificità, tradizioni e riflessioni raccordate, risiede nella esigenza “illuminata” evidenziata dagli Amministratori, che hanno ringraziato per la qualità elevata del programma e la possibilità di “ascoltare” e “meditare” sugli interventi e sulle “stimolazioni proiettive”, aderendo, seppur su base locale, al richiamo di “federabilità” degli obiettivi a fattor comune per la tutela, salvaguardia e sviluppo del Territorio/Ambiente quale Bene comune rendendo possibili “orizzonti” di tutela, valorizzazione e sviluppo compatibile con specificità e vocazioni. Il Vice Sindaco, Dr. RAGO, ha testimoniato espressamente, in apertura dei lavori, l’esigenza e la volontà di ragionare insieme per il bene della collettività amministrata recependo le riflessioni profonde che emergono da queste importantissime iniziative, capaci di “squarciare” il *deja vu* e “riconnettere” la “tela” del sapere e ragionamento collettivo, rinnovando la disponibilità a futuri incontri di lavoro con il CePSU.

La sessione iniziale ha visto preliminarmente il Coordinatore e chairman della “Short Session”, ing. Guzzo, dare lettura del messaggio augurale inviato dal Presidente CePSU, impossibilitato ad essere presente per ragioni di personali; i saluti di rito degli Ordini Professionali sono stati rappresentati dall’ing. De Filippis (consigliere dell’Ordine degli Ingegneri di Cosenza) e dal geom. Di Cicco (consigliere del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della provincia di Cosenza) a nome dei rispettivi Presidenti, assenti per sopraggiunti impegni improrogabili.

L’ing. De Filippis, anche da *Past President* CePSU, ha voluto, in particolare, sottolineare l’importanza del tema centrale e cruciale della riforma del governo del Territorio, disciplina normativa che ha riassorbito in un approccio maggiormente espansivo competenze di urbanistica e difesa e tutela dell’ambiente. Cogliere gli elementi salienti della storia di un territorio, in tutti gli aspetti geo-morfologico-insediativi nonché di caratterizzazione di emersione e tutela di giacimenti archeologico-culturali, anche grazie all’utilizzo di tecniche e strumenti innovativi d’indagine e di ricerca, rappresenta un impegnativo compito multidisciplinare ed interdisciplinare che il CePSU ha coniugato sin dalla sua istituzione.

Il geom. Di Cicco, nel plaudere all’iniziativa per l’alto valore delle tematiche affrontate e la connessa caratterizzazione anche di natura professionale in materia di SAPR, ha voluto ricordare che il Collegio già da qualche anno è impegnato in attività formative per i propri iscritti in materia di SAPR con corsi di livello progressivamente crescente (basilare; avanzato) e che ha avviato il percorso di accreditamento normativo quale ente di certificazione per il rilascio della patente di pilota, necessaria per l’utilizzo professionale di tali dispositivi per finalità tecnico-scientifiche.

Il Prof. Altieri dell’Associazione “Lagaria Onlus” ha, invece, immediatamente “scaldato” i cuori della platea ed anche dei relatori per il suo toccante discorso sulla “lagarianità”, sull’orgoglio di sentirsi “francavillesi” per il più importante sito archeologico dell’area della Magna Grecia. Il Prof. Altieri ha rivendicato, con forza e con sagace determinazione, la realizzazione del Museo archeologico nel Parco archeologico di Lagaria, dove dovranno trovare la loro coerente collocazione anche i reperti archeologici noti in tutti il mondo, originariamente presenti presso Musei internazionali e poi restituiti all’Italia, attualmente ospitati presso il Museo archeologico di Sibari, ma rinvenuti nel sito di Lagaria, a

fronte della campagna di scavi avviati con tenacia e grande amore della conoscenza e scoperta dal meridionalista, amante della terra calabrese, Zanotti Bianco, coadiuvato da ricercatrici archeologhe olandesi e danesi. Il Prof. Altieri, nel ricordare che la prima esatta ubicazione del sito si deve allo storico Gabriele Barrio nel secolo XVI nel suo unico trattato *De antiquitate et situ Calabriae lib. V*, pubblicato a Roma nel 1571, ha poi ricordato che finalmente da ormai un triennio anche l'Università della Calabria, grazie all'interessamento del Prof. Roma e soprattutto all'impegno defatigante del Prof. Brocato, conduce ininterrottamente campagne di scavo importanti, oltre a quelle già condotte da università olandesi e danesi ed a quelle che continuano ad essere condotte dall'università svizzera di Basilea sin dal 2009. Il sito indigeno-greco, infatti, ha una caratura di livello internazionale, dotato di tre settori principali, i pianori del villaggio di Lagaria, l'acropoli dei templi della dea Atena, e la necropoli con il cenotafio di Epeo, costruttore del cavallo di Troia.

La prolusione del chairman, ing. Guzzo, si è incentrata sulla tematica cornice innovativa, denominata dal medesimo “*Il Territorio di territori e sistemi di area vasta*” con la preliminare presentazione ed illustrazione dei contenuti del Manifesto CEPSU per la conoscenza, valorizzazione e fruizione integrata dei territori provinciali, ideato e predisposto dal Coordinatore Territori di area vasta ed approvato dall'Assemblea CePSU nel luglio 2016. L'idea di fondo nasce dalla realizzazione di una economia di territori per agglomerazione a competizione cooperativa e messa in comune di identità e specificità in un Progetto di area vasta, cioè di Territorio di territori; per tale prospettiva il CePSU si propone, liberamente e gratuitamente per spirito di servizio, come agenzia informale di *governance* a supporto di amministrazioni, enti locali, mondo della ricerca, del sociale e delle associazioni per stimolare ed avviare la coagulazione di energie positive, convergenti e liberamente aggregantisi in una visione di sviluppo autopropulsivo che raccolga idee, proposte, progetti e direzioni le attività per la tutela dei beni comuni ed un progetto complessivo di valorizzazione dei territori. Non approcci dirigistici secondo prospettive monistiche, ma raccordi dialetticamente propositivi in un quadro di solidarietà territoriale e coesione diffusiva per liberare risorse ed attività a valore aggiunto chiudendo la stagione delle contrapposizioni municipalistiche per accaparramento e sbarramento. Una moderna “*svolta copernicana*” che si avvale, in partenza, di approcci socratici per la piena conoscenza dei territori quindi orienta il *modus operandi* secondo il metodo aristotelico; la lezione dei grandi padri della filosofia greca si attualizza in un viatico ancora oggi modernissimo, se rispettoso di deontologia, autenticità, liberalità, libertà, assenza di condizionamenti, gratuità e messa a fattor comune. Nel caso specifico della grande area Tirreno-Pollino-Sibaritide-Alto Jonio la prolusione ha, poi, evidenziato (*highlights per l'area archeologica Tirreno – Pollino- Alto Jonio in provincia di Cosenza*) per questa area vasta tanto i numeri demografici per renderla attrattore di investimenti culturali MIBAC (popolazione al 2011 superiore a 150.000 abitanti) quanto numerose evidenze storico-archeologiche che si dispiegano tra i due mari² tanto da poter essere interessato da un Progetto di sistema di interesse comunitario. Nell'area della Sibaritide, peraltro, esistono anche manufatti espressione e testimonianze della tecnica di impianto topografico della Carta d'Italia IGM e per la formazione del Nuovo Catasto terreni, quale la “*base di misura alla foce del Crati*”, diventata il primo monumento a livello nazionale di architettura geodetico-cartografica e di storia del paesaggio con vincolo di tutela apposto dal MIBAC, Soprintendenza di Cosenza nel 2016, sulla base dell'impegno appassionato profuso dall'ing. Michelangelo Presta, decano della cartografia catastale presso la Direzione provinciale di Cosenza dell'Agenzia delle entrate, Ufficio provinciale-territorio.

La prima Sessione tematica “TESTIMONIANZE - Archeologia e Archeometria” è stata magistralmente aperta dal Prof. Brocato, Archeologo e direttore delle campagne di scavo dell'Università della Calabria nel sito archeologico di Timpone della Motta/Lagaria, che ha mirabilmente illustrato i risultati delle attività avviate nel 2017 e che coinvolgono gli studenti dei corsi di laurea triennale e magistrale in Archeologia secondo un approccio sul campo che consente di effettuare le attività di formazione operativa partecipando direttamente agli scavi ed utilizzando tutte le metodiche e strumentazioni apprese a lezione. La storia degli Enotri è una storia prevalentemente archeologica, essendo molto limitate le testimonianze epigrafiche e le fonti letterarie greche e romane. Esiste dunque un passato che è ancora tutto da riscoprire e che deve avere una dimensione storica propria, in altre parole grecità e romanità non possono sommergere secoli di storia che li hanno preceduti e che hanno determinato l'esistenza di complesse organizzazioni sociali e politiche. Per i greci che arrivarono nella piana di Sibari fu quasi come scorgere paesaggi greci: la piana stessa ha estensione e forme che richiamano la piana di Corinto, il territorio rievoca le caratteristiche

² il cui modello di sviluppo proposto dal Coordinatore riveste il medesimo assetto morfologico (schema CePSU di costa – centro di pendice – corona del Parco del Pollino)

dell'Achaia da dove partirono i coloni. Il Timpone della Motta è un sito importantissimo per la comprensione del mondo indigeno prima e dopo l'arrivo dei greci. Il Prof. Brocato ha quindi illustrato, con l'ausilio di immagini, i nuovi scavi che hanno portato in luce importanti settori dell'abitato enotrio. È stato sottolineato che sotto il profilo metodologico l'intervento ha due macro obiettivi: quello scientifico di ricerca e quello di valorizzazione del territorio. In piena sintonia con il Prof. Altieri, il Prof. Brocato ha ribadito la necessità di procedere alla istituzione del Museo Archeologico Comunale di Francavilla Marittima, che dovrà essere volano di sviluppo e valorizzazione per un intero territorio. A tal fine l'Università ha già presentato un progetto preliminare per l'allestimento del Museo e per la piena valorizzazione del Parco Archeologico. Viene sottolineato quanto sia fondamentale promuovere e radicare la valorizzazione del territorio che ospita giacimenti archeologici così rilevanti, promuovendo un sistema raccordato di accessibilità e fruizione organizzata e risvegliando un orgoglio di appartenenza che mobiliti sforzi di tesaurizzazione e tutela sempre maggiori. Il Prof. Brocato ha quindi brevemente illustrato le attività divulgative e scientifiche che peraltro si sono avvalse delle moderne tecnologie che hanno compreso le analisi e documentazioni dell'insediamento attraverso l'utilizzo di droni (geologi dott.ri Micieli e Taranto).

Ha, poi, entusiasmato la platea anche l'intervento del Prof. Miriello sulle indagini e tecniche di datazione dei reperti archeologici con il suo contributo *"L'approccio archeometrico per l'autenticazione dei manufatti antichi : il caso studio"*. La narrazione ha riguardato le indagini che vengono svolte presso il Laboratorio di archeometria dell'Università della Calabria, ed i notevoli progressi nel campo della caratterizzazione dei materiali lapidei naturali e artificiali, grazie all'applicazione di moderne tecniche di investigazione analitiche; infatti, lo studio delle loro caratteristiche composizionali consente di ricavare indizi sull'autenticità di un manufatto, anche al fine di *"scovare"* falsi d'autore che, nel recente passato, sono stati anche oggetto di incauti acquisti in collezioni museali.

L'intervento ha illustrato, ad esempio, come il rinvenimento di sostanze organiche nei materiali ceramici archeologici, adsorbiti in passato dalla porosità delle terracotte durante la cottura di particolari cibi (maiale, carni bovine), possa aiutare a dare datazioni più o meno accurate dei manufatti; nell'intervento, inoltre, sono stati indicati alcuni fattori, come ad esempio la presenza di materiali bituminosi o lipidici nelle materie prime o nei suoli, che possono talvolta ringiovanire o invecchiare gli stessi materiali, fornendo datazioni errate.

Sono stati, poi, illustrati i contributi innovativi e risolutivi prodotti dall'equipe del Prof. Miriello in sede di scavi di Pompei circa la datazione degli interventi di edificazione, ricostruzione e restauro dei manufatti murari di *domus* e ville, in ragione del rinvenimento ovvero assenza nelle malte cementizie di particolari minerali o composti frutto di procedimenti di lavorazione dell'epoca, consentendo di pervenire ad una stratificazione codificata per epoche di intervento. Fra le sostanze *"spartiacque"* fra malte antiche e malte moderne è stata individuata l'alite (silicato tricalcico componente del cemento portland) quale componente, assente nelle malte moderne, che, *de relato*, consente di datare le malte di antica originale facitura; ciò al fine di comprendere se, nella particolare situazione, il corpo od il brano di costruzione facesse parte del manufatto originario ovvero risultasse frutto di un restauro molto più recente.

La seconda Sessione tematica *"TECNICHE DI RILEVAMENTO – Aerofotogrammetria con Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto"* ha visto, *in primis*, l'intervento del dr. Micieli, che ha presentato struttura e contenuti salienti del manuale tecnico teorico-pratico dal titolo *"Aerofotogrammetria con i droni"*, primo manuale in lingua italiana sulla materia, che sta già riscuotendo un buon successo editoriale nei primi sei mesi di uscita, e che si propone alla vasta platea di professionisti e di utenti specialistici nonché all'accademia universitaria quale testo di riferimento per lo studio della tematica in rapido divenire. Il dr. Micieli ha voluto, preliminarmente, ringraziare l'ing. Guzzo per lo stimolo ricevuto alla rapida redazione e pubblicazione del testo, chiedendogli, nel contempo, il contributo di redazione del capitolo secondo incentrato sulla normativa interazionale e nazionale, nonché, onore per l'ing. Guzzo, di averne la prefazione. L'interazione era, in verità, già avviata in sede di alcuni precedenti articoli che, unitamente al dr. Taranto, l'ing. Guzzo e il dr. Micieli avevano pubblicato su Quaderni di legislazione tecnica e ricavandone un primo agevole prontuario tecnico. L'autore del testo, edito da Flaccovio, si è dilungato sugli aspetti specifici componenti di ciascun capitolo, soffermandosi, quale linea guida, sulla conoscenza preliminare della materia (aerofotogrammetria) che deve orientare preliminarmente tutte le scelte di impiego dei droni, in relazione all'uso richiesto, alle restituzioni commissionate ed ai livelli di attendibilità e, conseguentemente, alla scelta di acquisto, perché deve escludersi a priori l'atteggiamento acritico e semplicistico che l'acquisto del miglior modello di velivolo in commercio garantisca, *ipso facto*, tutto quanto deve essere rilevato, elaborato e prodotto in termini di restituzione del volo. Quindi, fondamentalmente, capire, conoscere, valutare, comprendere il problema da investigare e risolvere, rispettare il

mandato del committente per poi passare alla pianificazione del sorvolo, all'orientamento delle risorse affidate, al settaggio opportuno dei parametri tecnici, che variano in funzione degli scopi ed obiettivi della ricognizione, ed alla selezione anche degli strumenti di software in ragione di ciò che il committente ha richiesto in sede di conferimento dell'incarico.

Il drone, cioè, non è un feticcio miracolistico, della serie *"schiaccia un bottone; esce il risultato"*; ed in ogni caso, per l'attendibilità ed il riscontro dei risultati, atteso che la restituzione deve essere ancorata ad un sistema fisso di riferimento, va sempre garantito un contemporaneo confronto con i sistemi di rilevazione topografica GPS in ordine ai *"land mark"*. Dalla sala sono pervenute domande circa l'utilizzo dei droni per la rilevazione catastale. Il dr. Miceli ha chiarito che il rilievo catastale, relativo in generale a piccole aree di territorio per le quali la funzione prevalente è quella della delimitazione nonché la dimensione trattata le linee dividenti, mal si presta ad un uso dei droni, se non per attività di rilievo massivo laddove interessi tracciati di infrastrutture per i quali la velocità ed immediatezza del sorvolo recupera quasi istantaneamente tutte le misure necessarie a terra su vasti sviluppi, ma ciò non elimina la necessità di effettuare, seppur in misura minima, le misure a terra con sistemi GPS, per le medesime motivazioni già espresse. Attualmente, ha concluso il dr. Miceli, la tecnologia più rispondente è il laser-scanner da montare su drone per i rilievi catastali, ma il costo elevatissimo, al momento, comporta una minima diffusione, se non per società *corporate* che svolgono esplicitamente e stabilmente attività che necessitano anche di siffatti rilievi. In chiusura sono stati esposti le immagini relative alla identificazione dei piani di volo per la campagna di scavi condotta recentemente su Timpona della Motta dell'area archeologica di Lagaria.

Ha chiuso i lavori il dr. Taranto con un intervento dal titolo *"Il contributo dell'aerofotogrammetria con rilevamento da drone per lo studio e l'analisi dei siti e l'ausilio dei Sistemi Informativi Territoriali : il caso studio di Santa Sofia in Istanbul (Turchia)"*, monumento millenario dove l'Islam ed il Cristianesimo si sposano, interessato da numerosissime stratigrafie di edificazione, ricostruzione a seguito di sismi e di distruzioni, e che ha visto impegnata una equipe di studio internazionale coordinata dall'Università della Calabria e supportata dall'Università autonoma del Messico e dall'Università di Barcellona, con la collaborazione del Museo di Santa Sofia. L'analisi svolta dal dr. Taranto, in occasione degli studi del dottorato di ricerca avviato nel 2016 e terminato il 2019, ha consentito, nello specifico, di elaborare un innovativo Sistema Informativo Territoriale (SIT) per la rappresentazione organizzata stereoscopica e per gradazioni cromatiche di misure puntali di gradiente di parametri fisico-chimici rilevati sulle murature della basilica. Il dr. Taranto, ad esempio, ha reso visualizzabile lungo lo scorrimento in direzione longitudinale e trasversale dell'intero monumento le rilevazioni termografiche spaziali della temperatura a partire dalla sommità della cupola, secondo un approccio innovativo ed originale che ha riscosso gli apprezzamenti della comunità scientifica internazionale. L'approccio predisposto, si badi bene, non è limitato alla sola grandezza fisica temperatura, ma può essere esteso a qualunque altra variabile numerica da rilevare per l'interesse conoscitivo di ricerca, atteso che il SIT è stato realizzato indipendentemente dalla specifica grandezza da rappresentare. Il poter visionare istantaneamente l'evoluzione, secondo un avanzamento spaziale per reticolo di determinato passo geometrico, della temperatura lungo tutto l'edificio da cielo a terra e secondo le due direzioni principali ha veramente colpito l'attenzione dei partecipanti, soprattutto nel vedere come il SIT ne facesse apprezzare, in modalità guidata, l'evoluzione cromatica da cielo a terra ad ogni passaggio modulare. Il sistema predisposto consente di apprezzare immediatamente e visivamente un data base di misure che, diversamente e non visivamente, avrebbe richiesto uno sforzo quasi insostenibile da fronteggiare. Si dispone, così, di una resa immediata visiva, arrestabile a singolo stato di avanzamento, orientabile, quindi valutabile in posizione di osservatori concentrati immediatamente su un messaggio facilmente comprensibile, anche per non addetti ai lavori.

All'incontro hanno presenziato circa 50 professionisti, tra ingegneri e geometri ed anche persone di varia estrazione interessate all'evento. Al termine sono stati testimoniati ai relatori ed al *chairman* gli apprezzamenti per l'iniziativa, nonché rappresentata l'esigenza di organizzare in futuro incontri in altri comuni, magari in ambienti più ampi, tanto per finalità di formazione professionale continua che per la più generale finalizzazione di creazione di una cultura dei saperi *"parlanti"* e *"integrati"*, avendo compreso le finalità *"alte"* dell'iniziativa.

L'Amministrazione comunale ha apprezzato, condividendo e sottoscrivendo in pieno, il manifesto CePSU sul Territorio di Territori presentato in apertura. L'Amministrazione comunale è, cioè, fortemente in sintonia con le istanze di area vasta e di raccordo interdisciplinare e multidisciplinare contenute nel Manifesto CepSU approvato il 20 luglio 2016. Sarà possibile, infine, ragionare insieme anche per la raccolta degli atti della Giornata di Studio, per rendere "pubblici"

gli atti della Giornata di studio, quale terzo Quaderni CEPSU di Area Vasta. Detti atti rappresenteranno il pieno resoconto dei lavori e delle relazioni che si sono susseguite, di alto livello e profilo, con diverse “angolature”, rese “interconnesse” dalla formula delle Sessioni tematiche, che ha visto ancora una volta rafforzata e riaffermata la sua efficacia e la sua “energia” di prefigurazione, strutturazione, organizzazione e gestione operativa, anche nella sua formula di “Short Session” su un unico pomeriggio.

Ma anche il mondo della scuola, in particolare degli istituti professionali di secondo livello, ha scorto elementi di interesse e di novità nella formula “itinerante” delle Giornate di studio CePSU.

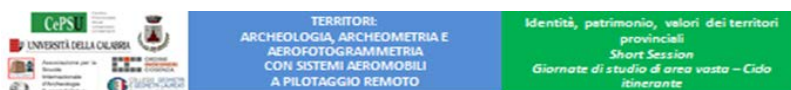
È, infatti, pervenuta al Coordinatore CePSU, in chiusura dei lavori, la richiesta da parte del Dirigente scolastico dell’Istituto professionale di Corigliano-Rossano (CS), Ing. Costanza, di replicare l’iniziativa e/o organizzare simili incontri presso la struttura scolastica, proseguendo nel solco di una formazione-sensibilizzazione attiva delle coscienze ambientali e tecnico-professionali nelle nuove generazioni. La circostanza conferma, per altra via, che la strada del confronto libero, responsabile, proattivo e inclusivo costituisce un profondo stimolo di compartecipazione e di condivisione anche per i formatori e dirigenti scolastici, che guardano sempre con maggiore attenzione a formule di dialogo collaborativo con il mondo raccordato delle professioni e della ricerca.

Un ulteriore tassello, al termine del trittico di Seminari, che ci onoriamo di segnalare in direzione di un “cammino insieme”, nel rispetto di idee, proposte, contributi per la promozione di “identità, valori, patrimoni dei territori provinciali” verso un “Territorio di territori”.

FRANCESCO GUZZO

Curatore Scientifico CePSU

Coordinatore Territori Area Vasta



In “cammino” insieme

Il manifesto CEPSU per la conoscenza, valorizzazione e fruizione integrata dei territori provinciali –

Preliminary Session
Cross Section Tribute

Il Territorio dei territori

Contributo presentato ed approvato dall’Assemblea generale CEPSU Cosenza il 20 luglio 2016
Integrazioni per le Giornate di studio di area vasta
Scalea 30 settembre 2016 – Verbicaro 1 ottobre 2016
Civita – 21 giugno 2017
Francavilla Marittima – 27 settembre 2019

Azioni “pilota” in sinergia di prossimità ed opportunità



Francesco Guzzo

Coordinatore Territori Area vasta

